

Fattori di rischio



Anna Rita Colasanti



Fattori di rischio: definizione

Variabili modulatrici, a carattere sommativo o moltiplicativo, che, pur non costituendo condizioni necessarie e sufficienti a determinare il disagio, possono contribuire allo sviluppo o alla cronicizzazione di esso.

Classificazione dei fattori di rischio

IN BASE ALL'ORIGINE	IN BASE AL NESSO DI CAUSALITÀ
<ul style="list-style-type: none">✓ Endogeni o genetico evolutivi✓ Familiari✓ Socioculturali✓ Variabili legate alla storia recente del soggetto	<p>Fattori Rischio</p> <ul style="list-style-type: none">✓ specifici✓ aspecifici <p>Causalità</p> <ul style="list-style-type: none">✓ diretta✓ multifattoriale✓ processuale



Fattori di rischio e sviluppo del sé

CARATTERISTICHE PERSONALI

- immagine di sé
- livello di autostima
- tendenza alla passività e all'attivismo
- temperamento

CARATTERISTICHE FAMILIARI

- aspetti del funzionamento familiare
- stili educativi
- pattern di attaccamento

GRUPPO DEI PARI

- alcune dinamiche di gruppo
- esclusione dal gruppo dei pari

Pattern passività/iperattivismo

	PARAMETRI	
Anassertivo-passivo	Carenze assertive	Anassertivo-aggressivo
Tende a dipendere dagli altri Etero supporto	Dipendenza dagli altri	Si relaziona con più persone, ma non stabilisce legami duraturi
Evita il nuovo	Difficoltà adattiva	Cerca continuamente nuovi stimoli senza approfondirne alcuno
Non esce dai propri confini Vive nel presente, non tollera i tempi di attesa	Difficoltà a segmentare spazio e tempo	Non riesce ad inserirsi negli spazi, vive male il presente, non riesce a proiettarsi nel futuro
Non riesce a rinunciare alle sue sicurezze	Difficoltà ad operare scelte	Non è mai soddisfatto delle scelte operate e cambia continuamente
Non formula ipotesi accurate sulle cause dei fenomeni	Scarsa capacità inferenziale	E' labile il vincolo logico tra immaginazione e realtà
Tende a non fare previsioni	Scarsa attitudine alla previsione	Basa le sue previsioni non su un'anticipazione logica, ma su una proiezione immaginaria nel futuro



Temperamento

- 1) Attività
- 2) Ritmicità
- 3) Approccio
- 4) Adattabilità
- 5) Soglia sensoriale
- 6) Qualità dell'umore
- 7) Intensità delle reazioni
- 8) Distraibilità
- 9) Durata dell'attenzione



Temperamento

T. FACILE: 40% dei bambini. Regolarità delle funzioni biologiche; adattabilità al cambiamento; tono dell'umore non troppo intenso, positivo. Orari regolari del sonno e pasti; Reazioni positive a piccole frustrazioni.

T. DIFFICILE: 10% dei bambini. Irregolarità delle funzioni biologiche; lentezza di adattamento; reazioni negative ai cambiamenti. Orari irregolari del sonno con frequenti risvegli. Scarsa tolleranza alla frustrazione.

T. LENTO A SCALDARSI: 15% dei bambini. Si adattano lentamente. Sono i c.d. bambini timidi.

CARATTERISTICHE FAMILIARI

ASPETTI DEL FUNZIONAMENTO FAMILIARE

Coesione: molto bassa – molto elevata

Adattabilità: molto bassa – molto elevata

Comunicazione: povera - disturbata

STILI EDUCATIVI

✓ Autoritario

✓ Lassista

✓ Iperprotettivo

CARATTERISTICHE FAMILIARI

AREE DI DISABILITÀ

- ✓ Gestione delle ricompense e punizioni
- ✓ Incoerenza parentale
- ✓ Ignorare i comportamenti sociali del bambino al di fuori dell'ambiente familiare
- ✓ Gestione delle situazioni problematiche
- ✓ Gestione della contrattazione e della negoziazione
- ✓ Presentazioni sistematiche di modelli aggressivi

PATTERN DI ATTACCAMENTO

- ✓ Ansioso – Evitante (A)
- ✓ Ansioso – Resistente (C)
- ✓ Disorientato – Disorganizzato (D)

STILI DI ATTACCAMENTO/ACCUDIMENTO E LORO CARATTERISTICHE

PATTERN DI ATTACCAMENTO	REAZIONE ALLA SEPARAZIONE	COMPORTAMENTO NELLA RIUNIONE	ATTEGGIAMENTO DELLA FIGURA DI ATTACCAMENTO	DISTURBI A CUI PUÒ PREDISPORRE
- A - Ansioso-Evitante	Povera Inesistente	Evitamento del contatto	Indisponibilità rifiuto ostilità	Paranoia depressione personalità schizoide personalità antisociale
- B - Sicuro	Vivace protesta	Abbraccio consolatorio	Disponibilità conforto protezione	Nessuno
- C - Ansioso-Resistente o Ambivalente	Vivace protesta	Consistente difficoltà a calmarsi	Imprevedibilità incoerenza nella disponibilità intrusione ipercontrollo	Fobia (agorafobia e claustrofobia) ansia ossessività ipocondria
- D - Ansioso-Disorientato o Disorganizzato	Vivace protesta	Comportamenti contraddittori, disorganizzati e confusi	Atteggiamenti contraddittori Es.: carezze e subito dopo aggressione	Stati alterati di coscienza disturbi dissociativi disturbo istrionico di personalità (isteria) depressione maggiore

FATTORI DI RISCHIO NEL GRUPPO

ECCESSIVA CHIUSURA DEL GRUPPO VERSO L'ESTERNO

- ✓ Ritenerne che i compagni siano più importanti dei propri genitori
- ✓ Non rilevare a persone estranee al gruppo, specie se adulte, una eventuale debolezza o un errore commesso da un membro del gruppo
- ✓ Non chiedere mai a persone estranee al gruppo aiuto per risolvere un problema

MASSIMA COESIONE INTERNA NON DINAMIZZATA

- ✓ Considerare i compagni come la cosa più importante della propria vita
- ✓ Sentirsi perduto al di fuori del gruppo
- ✓ Scusare qualsiasi offesa ricevuta da parte di un compagno
- ✓ Non prendere iniziative diverse da quelle suggerite dall'orientamento del gruppo
- ✓ Non invidiare il leader, ma provare nei suoi confronti ammirazione incondizionata

VALORI CONDIVISI IN MANIERA PASSIVA

- ✓ Accettare immediatamente il pensiero del gruppo senza chiedersi perché
- ✓ Accettare i valori del gruppo come valori della propria identità personale
- ✓ Credere nei valori del gruppo senza confrontarli con quelli di altri gruppi

ALCUNE CONSIDERAZIONI SUI FATTORI DI RISCHIO

- ✓ I fattori di rischio hanno una relazione complessa con il disagio e la malattia
- ✓ La rilevanza dei fattori di rischio può fluttuare durante lo sviluppo
- ✓ L'esposizione a più fattori di rischio ha un effetto cumulativo
- ✓ Forme di disagio diverse mostrano fattori di rischio comuni
- ✓ La promozione dei fattori protettivi mitiga e riduce l'influsso dei fattori di rischio